

Il leader
del Cristiano-sociali
Ermanno Gorrieri

GIOVANNI GRASSO



padre Sorge per costruire il polo della solidarietà; i cattolici moderati devono fare lo stesso nell'altro fronte. Noi, per giunta, abbiamo anche il Ppi che si pone al centro e che continua ad avere un largo consenso dei cattolici. Di

INTERVISTA Per il leader dei cristiano sociali occorre un 18 aprile rovesciato contro l'idea videocratica della politica

Gorrieri: «Il quarto partito? Non ha senso»

un quarto partito, non ne vedo proprio la necessità. In questo sono d'accordo con Pier Ferdinando Casini: c'è già il Ccd. Perché farne una copia?»

Probabilmente Berlusconi non si fida abbastanza dei ccd e vuole uno strumento più malleabile...

A me sembra che i ccd siano stati sempre solidali con Berlusconi e il Polo, non hanno mai disturbato, non hanno "remato contro"... Mastella, forse, si è un po' distinto sulla questione delle pensioni, ma poi tutto è rientrato. Il quarto partito cattolico mi sembra dunque una proposta senza senso. A meno che, Berlusconi, sentendo odore di elezioni, non voglia raddoppiare le sigle "cattoli-

che" sperando di intercettare più voti. Quando ci si avvia ad elezioni come queste anche l'uno per cento può servire...

Prof. Gorrieri, lei dopo una lunga militanza nella Dc, ha deciso di fare la scelta a sinistra, alleandosi con il Pds. Tuttavia, c'è l'impressione che i cattolici siano piuttosto restii a seguire questa strada. Secondo lei, perché?

La prima responsabilità è della storia. Per cinquant'anni abbiamo, io compreso, lottato contro il Pci, il comunismo dell'Unione Sovietica, nemico della democrazia e della libertà religiosa. Esiste, ancora oggi, una sedimentazione culturale che, specialmente nelle persone di una

certa età, è difficile da rimuovere. Anche il Pds, che pure tanti passi ha fatto, ha qualche responsabilità in questo. Dovrebbe avere più coraggio nel dare messaggi simbolici importanti. Per esempio, penso che molti si sentirebbero più rassicurati se dal simbolo della Quercia sparisse anche quella piccola falce e martello. Infine il mondo cattolico: non lo trovo molto aperto a comprendere i cambiamenti, è un po' prevenuto nei confronti della sinistra. Eppure, per esempio, la mozione presentata dai progressisti sulla famiglia, frutto di un lungo lavoro di Luciano Guerzoni, capogruppo dei cristiano-sociali, con le donne del Pds è una cosa veramente importante e innova-

tiva, che non è stata percepita con la dovuta attenzione e, forse, non è nemmeno conosciuta.

Berlusconi, però, in campagna elettorale ha promesso molto di più ai cattolici...

Sì, me le ricordo: il buono scuola, l'intero gettito agli assegni familiari, ecc. Promesse che sono state tutte disattese. E quanto ai valori di fondo che Berlusconi professa (egoismo, individualismo, liberismo selvaggio, consumismo) non mi sembra che siano molto vicini agli ideali cristiani. Del resto, basta sintonizzarsi su una rete *Fininvest* per capire la distanza. Ma, detto questo, c'è una questione di fondo, che a me preme di più. Io credo che

siamo ad un nuovo 18 aprile rovesciato. Siamo di fronte ad un vero rischio per la democrazia, non parlo di dittatura, ma di concezione autoritaria, plebiscitaria, videocratica della politica, che mette in seria discussione il modello partecipativo, popolare e solidaristico che è stato costruito in tutti questi anni. E questo aspetto è fondamentale.

Anche Buttiglione sembra pensarla così, quando propone l'alleanza di sistema Ppi-Pds...

Mi fa piacere che, dopo le premesse iniziali, abbia cambiato idea su Berlusconi e il berlusconismo. E spero che non ci ripensi di nuovo, altrimenti corre il rischio di non essere più capito dai suoi elettori.